

50° anniversario della fondazione dell'ASI

Di Alessandro Maschi

Quando nasce il motorismo storico? Nell'immediato secondo dopoguerra, le automobili sopravvissute ai due conflitti mondiali tornano a calcare le poco frequentate e molto dissestate strade italiane per opera di due gruppi eterogenei di "appassionati": da un lato i rampolli di famiglie agiate che riscoprono per gioco i mezzi ritrovati dei loro avi, dall'altro i giovani squattrinati del popolo che con fantasia e ingegno rimettono in funzione vecchie carrette. Basta poco più di un decennio perché si inizi a parlare di club e già nella metà degli anni '60 si avverte la necessità di dare una forma al desiderio di preservare il patrimonio motoristico nazionale. Nel 1965 i due principali sodalizi dell'epoca, il Veteran Car Club d'Italia di Torino e la Federazione Italiana Auto-Moto d'Epoca di Milano, iniziano a gettare le basi per la fondazione di un unico ente che rappresenti tutti gli appassionati: sotto l'egida di nomi di prestigio, Umberto Agnelli per il VCC e Giovanni Lurani per la FIAME, presso la Carrozzeria Pininfarina di Grugliasco avviene il 18 luglio 1966 un primo incontro preparatorio che culminerà il successivo 25 settembre nell'atto costitutivo tenutosi a Bardolino, sulla sponda veronese del Lago di Garda.



L'Automotoclub Storico Italiano compie così 50 anni e festeggia questo prestigioso compleanno vantando alcuni importanti risultati raggiunti, quali la legge del 1983 che prevede l'esenzione del bollo automobilistico per i mezzi di interesse collezionistico e la legge del 2000 che gli conferisce la facoltà di certificare la storicità dei veicoli. Atto, questo, che lo pone in una condizione di quasi monopolio e che susciterà negli anni seguenti non poche polemiche da parte delle altre associazioni dalle finalità analoghe. Dopo aver esteso i propri interessi a mezzi agricoli, militari, commerciali, imbarcazioni e aeromobili, dopo aver creato una propria casa editrice, l'ASI ha fatto parlare di sé nella recente acquisizione della Collezione Bertone, ancora in attesa di trovare una sede opportuna per l'apertura al pubblico.

L'odierna "casa" dell'ASI è Villa Rey, alle porte di Torino, e inevitabilmente le celebrazioni del 50° anniversario non potevano che svolgersi all'ombra della Mole. Altrettanto doveroso però era il ricordo del luogo dove tutto ebbe inizio ed è per questo che, mercoledì 14 settembre, più di 150 mezzi tra auto e moto si sono incontrati lungo le vie del centro di Bardolino, in provincia di Verona, ospitati dall'ASI e dal club di casa, il Benaco Auto Classiche. Il pretesto è stato l'affissione di una targa commemorativa là dove l'atto costitutivo venne stipulato, ma la giornata si è risolta in una grande festa dei motori, con i veicoli a invadere pacificamente il borgo gardesano occupandone quasi tutte le piazze e gli spazi aperti.



Riscaldati da un sole insolitamente estivo, una passeggiata di pochi minuti consentiva di ammirare un vero e proprio museo all'aria aperta, con mezzi che spaziavano dall'inizio alla fine del secolo scorso. Pezzi rari, quando non unici, a pochi metri da mezzi dalle ambizioni assai più popolari ma non per questo meno degni di rappresentare l'ingegno umano su ruote.

Dopo l'inevitabile cerimonia con i saluti delle autorità, tutti i partecipanti hanno provato il piacere di assaggiare lo stesso menu del pranzo di 50 anni prima. Poi di nuovo tutti in macchina per la passerella finale e, idealmente, in viaggio verso Torino.

























